

Elettrosmog, i genitori delle vittime scrivono al Papa: sospendere trasmissioni

Dopo la perizia del gip che stabilisce un nesso tra i decessi per leucemia e le antenne di Radio Vaticana, da Cesano la lettera al Pontefice

ROMA - « Santità, noi, che oggi ci permettiamo di rivolgerci alla Sua Santità, siamo genitori provati dal dolore per i nostri figli. Alcuni di noi se li sono visti strappare in tenera età dalla leucemia infantile, altri, più fortunati, hanno visto loro negata la serenità dell'infanzia, trascorsa tra ospedali e delicati interventi...». I genitori di Cesano, il paese alle porte di Roma confinante con gli impianti della Radio Vaticana, hanno scritto una lettera al Papa. Ricordano i risultati della perizia che è stata resa nota da poco nel nuovo procedimento per omicidio colposo intentato contro i vertici della radio pontificia.

LA RICHIESTA - «Le chiediamo, Santità, in ragione del medesimo senso di umana partecipazione che ha sempre ispirato i Suoi atti, di voler valutare l'opportunità di sospendere l'utilizzazione degli impianti di Santa Maria di Galeria almeno fino a quando non sia maturato nel mondo scientifico una ragionevole certezza sugli effetti delle onde elettromagnetiche sui bambini...», scrivono i genitori dei 19 bambini colpiti dalla leucemia, un dato che oltre dieci anni fu già dichiarato "anomalo" dalla prima indagine epidemiologica effettuata dal servizio dell'Asl. (Leggi il testo integrale della lettera)

IL COMITATO «BAMBINI SENZA ONDE» - A rendere pubblica la lettera è Augusto Rossi, il papà che molti anni fa decise di condividere nel paese il dramma di una figlia ammalata, lo fece affiggendo accanto alla porta del forno un manifesto scritto a mano in cui si invitavano i residenti colpiti dallo stesso tipo di malattie a incontrarsi. «Era il 1998 – spiega Augusto Rossi -. Eravamo andati a vivere nel paese tre anni prima, nel '96 mia figlia che era piccolissima si ammalò, ad ematologia dell'Umberto I dove fu ricoverata scoprimmo nei lettini vicini altri due bimbi colpiti da leucemia, due bimbi di Cesano, Giulia e Francesco che ora purtroppo non ci sono più». Il comitato che sorse – “Bambini senza onde” - raccolse rapidamente buona parte del paese, al primo incontro con il presidente della XX circoscrizione i cesanesi scoprirono che c'erano già grossi faldoni accumulati sul problema delle potenti trasmissioni in onde corte della Radio del Vaticano, emissioni che furono controllate solo in seguito dall'Asl Rme con la scoperta di una situazione fuori controllo: 18 volt metro intorno alle abitazioni più vicine all'impianto radiofonico. Scattò allora la denuncia che ha portato al primo processo al termine del quale Costantino Pacifici e il cardinale Tucci, i due imputati superstiti (Pasquale Borgomeo, direttore della radio, era nel frattempo deceduto) sono stati condannati al risarcimento in sede civile con prescrizione però del reato di “getto pericoloso di cose”. La perizia attuale è scaturita invece da un nuovo grado di giudizio che su iniziativa dei Pm Pesci ed Amendola procede per omicidio colposo nei confronti dei vertici della radio pontificia. La perizia consegnata da poco, che stabilisce il nesso tra emissioni radiofoniche e malattie oncologiche infantili, è stata ordinata cinque anni fa.